

Voica

Il Volontariato Internazionale Canossiano, VOICA, è un'espressione profetica del carisma di S.Maddalena di Canossa che cerca di coinvolgere laici, uomini e donne, giovani e adulti, da qualsiasi parte del mondo, nella grande missione della Chiesa Universale per la promozione umana e l'evangelizzazione, formando i loro cuori così che essi possano vivere in solidarietà con i membri della propria comunità, servendo i poveri... nell' "Amore gratuito".

L'associazione persegue finalità istituzionali di solidarietà, di promozione ed organizzazione di iniziative ed attività di carattere formativo, educativo, informativo, assistenziale, sanitario, nell'ambito di programmi di sviluppo umano, culturale, sociale, sia in Italia che all'estero, un'attività in particolare consiste nella formazione di persone che intendono prestarsi a livello formativo.

Le missioni di Voica nel mondo sono in Brasile, Congo, Togo, Malawi, Egitto, Indonesia e Timor Est. Le attività principali sono la scuola, i centri di aggregazione giovanile e i dispensari. Gli ultimi progetti importanti che sono stati costruiti e che si stanno realizzando sono presso lo stato del Tofo in Africa (dove opera la magentina Maristella Bigogno).

Lo stile del volontario Voica si caratterizza per la grande passione, gioia e concretezza che si ha nel dare aiuto alle persone che si trovano in stato di bisogno, senza però tralasciare l'aspetto spirituale. Considerazione importante è che non avendo personale, tutte le offerte che arrivano vanno interamente e direttamente presso le comunità in missione.

A Magenta, ormai, sono entrati nella tradizione della città alcuni eventi ed iniziative promossi dal gruppo Voica, che organizza a Gennaio la "vendita delle calze della befana", a Febbraio "il tendone di San Biagio", a Marzo "il concerto per Elisa", a Novembre "il calendario" e a Dicembre le serate "un sipario per il Togo" e "la bottega della solidarietà".

Si possono trovare maggiori informazioni visitando il sito : www.voica.org

Amici della Lirica di Magenta

Con Pagliacci ritorna al Teatro Lirico una proposta organizzata dagli Amici della Lirica di Magenta, un gruppo di appassionati che sta promuovendo iniziative dedicate al grande melodramma italiano, rappresentazioni liriche, concerti, concorsi e opportunità per giovani artisti lirici. Il gruppo Amici della Lirica di Magenta si può contattare via e-mail info@amiciliricamagenta.it o visitando il sito www.amiciliricamagenta.it

PER INFORMAZIONI:

VOICA

Info e Biglietti : referenti VOICA 340-2545332

o telefonando al nr : 333-2001317

Sito italiano della Associazione <http://www.voica.org>



Teatro Lirico di Magenta
Sabato 5 Dicembre 2009 ore 21.00

I Pagliacci

Dramma in un prologo e due atti

Musica e libretto di Ruggero Leoncavallo (1857-1919)

Personaggi e interpreti

Nedda, nella commedia Colombina (soprano)

Margherita Tomasi

Canio, nella commedia Pagliaccio (tenore)

Francesco Medda

Tonio, nella commedia Taddeo (baritono)

Carlo Torriani

Beppe, nella commedia Arlecchino (tenore)

Mirko Vita

Con la partecipazione straordinaria
del baritono **Lorenzo SACCOMANI**

nel ruolo di Silvio

Maestro accompagnatore al pianoforte

e concertatore:

Alberto MALAZZI

Coro "Calauce" di Calolziocorte

Maestro del coro : **Giampaolo VESSELLA**

Maestro collaboratore : **Mauro ROLFI**

Ideazione scenografica

e regia di Mario Mainino

Il ricavato viene interamente devoluto alla missione
Voica in Togo dove opera Maristella Bigogno

NOTE DI REGIA:

Teatro e vita, dove sarà il limite tra queste due dimensioni? E se poi il teatro diventa melodramma? Nel prologo si dice "L'autore ha cercato invece pingervi uno squarcio di vita" che noi ascolteremo dalla voce di Lorenzo Saccomani, con uno spostamento di personaggio dal ruolo di Tonio a quello di Silvio. Ma allora proviamo a porci una domanda: Che pure Silvio faccia parte della compagnia? Ecco allora la versione che vi proporremo oggi. Che "I Pagliacci" [Milano, Teatro dal Verme, 21 maggio 1892] sia effettivamente uno spettacolo teatrale dove i componenti della compagnia tutta da Canio, Tonio, Nedda, Beppe e pure Silvio sono attori che hanno inventato una soluzione diabolica. Nasconderanno un loro attore tra il pubblico e questo si farà "uccidere" al termine delle rappresentazione creando un incredibile quanto efficace "coupe du theatre".

[Mario Mainino]

IL CAST

Per questa edizione avremo la fortuna di ascoltare il grande baritono Lorenzo Saccomani che questa sera sosterrà una doppia fatica proponendo lui stesso il famoso prologo messo dall'autore all'inizio della opera, rispettando rigorosamente la scrittura di Leoncavallo ed eliminando quando aggiunto dalla tradizione interpretativa come il la bemolle. Con lui un giovane tenore lirico drammatico come Francesco Medda che ha tra le punte di forza del suo repertorio proprio il ruolo di Canio. Nedda sarà il soprano Margherita Tomasi che passa dalla candida Mimì che ci ha proposto lo scorso anno ad indossare i panni della appassionata moglie traditrice. Con loro Carlo Torriani come perfido Tonio e Mirko Vita in quello di Beppe e dolce Alrecchino della commedia.

La regia è stata affidata a Mario Mainino, giornalista e critico musicale, che è coordinatore di www.concertodautunno.it.

Prima Parte:

La compagnia si prepara per lo spettacolo ed uno degli attori racconta al pubblico il fatto che ha ispirato l'opera "Si può scusate". Il pubblico osserva i preparativi e si appresta a comprare i biglietti mentre Pagliaccio annuncia «Un grande spettacolo a ventitré ore». Ad un'allusione scherzosa nei confronti di sua moglie Nedda, risponde cupamente «Un tal gioco, credetemi, è meglio non giocarlo.. il teatro e la vita non son la stessa cosa». Arrivano gli zampognari, mentre suonano le campane e il coro intona "Din don din suona vespero". Nedda rimasta sola si abbandona a contemplare il libero volo degli uccelli e ricorda una canzone della madre "Stridono lassù". Tonio, lo scemo, la insidia dichiarandole il suo amore "So ben che difforme io sono" e tenta di baciarla, ma Nedda lo respinge. Arriva Silvio l'amante di Nedda e i due sognano di fuggire insieme "E allor perché, di, tu m'hai stregato ... Tutto scordiam". Canio guidato dal vendicativo Tonio li sorprende, ma Silvio riesce a fuggire. Furente e angosciato, Canio deve prepararsi alla rappresentazione "Recitar... Ridi pagliaccio".

Premiazione di Lorenzo Saccomani

Seconda Parte:

Dopo un intermezzo pianistico che recupera le frasi cantabili del prologo, si presenta al pubblico una classica commedia dell'arte con le maschere di Colombina, l'amante Arlecchino, il marito Pagliaccio e il servitore Taddeo.

Colombina attende Arlecchino, mentre Taddeo torna dal fare la spesa con le cibarie per la cena. Arlecchino si annuncia con una delicata serenata "O Colombina il tenero Arlecchin" e si mettono a mangiare e bere. Giunge inaspettato Pagliaccio (Canio) che mette in fuga Arlecchino, ma sentendo le parole "A stanotte... E per sempre io sarò tua!" non riesce più a recitare e si scaglia contro la moglie "No, pagliaccio non son" vuole il nome dell'amante e colpisce la reticente Nedda a morte che chiama "Soccorso Silvio .." il quale accorre in suo aiuto ma viene pugnalato da Canio che esclama "La commedia è finita".

Programma di sala a cura di Mario Mainino www.concertodautunno.it

Lorenzo SACCOMANI, baritono

Sono passati 45 anni dal suo debutto in palcoscenico proprio con l'opera "I Pagliacci" avvenuto a Varese il 16 maggio 1964. Da allora Lorenzo Saccomani è diventato uno dei nomi di riferimento della lirica internazionale, grazie ad una carriera che lo ha visto protagonista sui più importanti palcoscenici del mondo.

Nel 1992, al Teatro dell'Opera di Roma, ha interpretato il ruolo di Silvio nei Pagliacci, per il centenario dell'opera, con la direzione di Daniel Oren e la regia di Franco Zeffirelli, che oggi torna a cantare qui a Magenta.

Lorenzo Saccomani, milanese, si appassiona alla lirica ancora giovanissimo, dopo alcuni anni di studio, partecipa e vince il Concorso indetto dal Centro di Perfezionamento per Cantanti Lirici del Teatro alla Scala di Milano iniziando il corso di studi di due anni sotto la guida dei Maestri Enrico Piazza, Antonio Tonini e Walter Baracchi.

Ancora durante il corso di studio ha occasione di farsi ascoltare dal maestro Gianandrea Gavazzeni, che sta preparando l'opera Kovanschina di Mussorgsky, che ne apprezza le doti e lo sceglie per il ruolo di Shalovsky già dalla stagione successiva, segnalandolo inoltre alla Commissione del "Lyons Club di Milano" che gli assegna il 1° premio.

Viene chiamato al Teatro La Fenice di Venezia per interpretare due ruoli: Araldo nel Lohengrin e Marcello nella Bohème [ruolo che ha cantato per il maggior numero di volte in tutta la sua carriera]

Al Teatro alla Scala canta in Boris Godunov e il Maestro Claudio Abbado lo vuole per il ruolo di Lord Enrico Ashton nella Lucia di Lammermoor di G. Donizetti iniziando un lungo sodalizio con il teatro milanese, la cui programmazione lo vedrà presente nei cartelloni di varie rappresentazioni durante le proprie prestigiose stagioni per oltre 120 recite in ruoli principali.

Voce dal bel timbro baritonale, adatta a ruoli sia verdiani, sia tipici del belcanto donizettiano e belliniano, sia dell'opera verista, sia del repertorio francese da vita superba ai ruoli di Renato nel Ballo in Maschera, Rodrigo nel Don Carlo, Monforte nei Vesperi Siciliani, Ezio nell'Attila, Silvio nei Pagliacci, Sharpless nella Madama Butterfly, Shaloviti in Kovantschina, Albert nel Werther, Valentin nel Faust, Marcello nella Bohème, Francesco in Masnadieri.

Accanto ai ruoli del grande repertorio non disdegna di partecipare alla rinascita del bel canto ed alla riscoperta di titoli dimenticati come nel 1972 quando a Londra interpreta Caterina Cornaro di G. Donizetti al fianco di Montserrat Caballé e José Carreras con la direzione di Carlo Felice Cillario, o ancora nel '73 come Ezio in Attila di G. Verdi a fianco di Dimitar Petkov, Giorgio Casellato Lamberti e Luisa Maragliano per la direzione di Peeter Maag, che ripropone a Venezia con Boris Christoff e Caterina Mancini nel 1976 (registrazioni reperibili in CD).

Tappe fondamentali della sua carriera sono state le partecipazioni ad Enti e Teatri di tradizione italiani e del mondo dalla Scala di Milano al Metropolitan, dalla Staatsoper di Vienna alla Liryc Opera di Chigaco, dal Colon di Buenos Aires alla N.H.K. di Tokyo.

Ha cantato con tutti i più famosi colleghi del mondo della lirica del momento Placido Domingo, Luciano Pavarotti, Alfredo Kraus, Mario del Monaco, Raina Kabaivanska, Mirella Freni, Joan Sutherland, Renata Scotto, Katia Ricciarelli.

E' stato diretto dai più prestigiosi Maestri, quali Claudio Abbado, Carlos Kleiber, Gianandrea Gavazzeni, Richard Bonyngé, Daniel Oren, Georges Prêtre, Nino Sanzognò, Francesco Molinari-Pradelli.

Ha lavorato con i più famosi registi, quali Franco Zeffirelli, Luca Ronconi, Pierluigi Pizzi, Giulio Chazalettes.

Delle sue interpretazioni sono reperibili numerose registrazioni "ufficiali" accanto a moltissime altre "pirata" oltre che diverse produzioni cinematografiche.